

**GRUPPO ENTOMOLOGICO
NATURALISTICO
MELDOLESE**

Sede Sociale: Piazza F. Orsini, 12 - 47014 Meldola (FC)

il germoglio

Fotocopiato in proprio - numero unico

Organo Ufficiale G. E. N. M.



Notiziario di Informazione Naturalistica

Il legno che ha dato il nome ad una nazione

di Dianora Della Torre Arrigoni

Il potere tintorio del legno di *Caesalpinia sappan* era noto in Europa sin dal primo medioevo; il suo legno veniva importato per tingere in toni di rosso ed anche per ricavarne una lacca alluminata usata dai pittori per le velature. Dal bel colore rosso-arancio della polpa interna gli deriva il nome in francese 'bresil'= color della brace ardente, aggettivo a sua volta derivato dal sostantivo "braise" = brace, ed il latino 'brexilium'; dall'arabo 'vars', nome della pianta tintoria, si è sviluppato il nome 'verçi', da cui poi l'italiano 'verzino'; Marco Polo lo riporta come 'berci'; nei trattati medievali sui colori lo troviamo citato sia



come *legno brasile* sia come *verzino*.

La *Caesalpinia sappan* é una leguminosa nativa della penisola malese e dell'arcipelago indonesiano, diffusasi poi in India e Cina; la crescita è alquanto lenta, può raggiungere i 15-20 metri di altezza; ha fiori molto belli e dal profumo dolcissimo; in oriente viene molto usata anche come pianta ornamentale e lasciata crescere a basso alberello per apprezzarne appieno la bella fioritura ed il profumo.

La pianta era ben nota anche ai Portoghesi; quando verso il 1500 iniziarono l'esplorazione dell'entroterra lungo le coste sudamericane si trovarono di fronte un'immensa foresta: era la cosiddetta 'Mata atlantica', un fascia di foresta costiera che si estendeva all'interno per ca. 110 km e ricopriva tutta la zona costiera fino al Paraguay.



Li attendeva una scoperta inaspettata, piena di cospicui sviluppi per l'economia della corona Portoghese e per l'industria tintoria in Europa, ma con conseguenze disastrose per tutto un costiere erano costituite in maggior parte di grandi alberi del genere *Caesalpinia*; quando le autorità vennero informate, ne ordinarono subito il taglio per saggiarne il reale potenziale tintorio; ci si accorse che il legno della specie più diffusa, la *Caesalpinia echinata*, aveva potere tintorio addirittura maggiore della specie orientale: fu l'inizio di quello che non può che definirsi un 'massacro' ambientale.

Fu per la grande quantità di nuove specie di *Caesalpinia* presenti su quell'immane territorio che la corona decise di dare a quella terra

sconfinata il nome del legno dell'albero che tanto vi abbondava.

Il *legno brasil* del Nuovo Mondo fu presto importato in quantitativi enormi; le varietà americane erano molto più ricche di principio colorante rispetto a quella asiatica e la stabilità della tinta era maggiore; per lunghissimo tempo fu la principale risorsa coloniale della più grande colonia portoghese e, come tutti i prodotti di valore, ambito ed oggetto di saccheggi e furti da parte delle altre potenze europee. Oltre ai 'normali' atti di pirateria in mare aperto, Olandesi e



Francesi organizzarono vere e proprie squadre di tagliatori - spie, uomini in grado di parlare perfettamente la lingua portoghese, che per mesi lavoravano al taglio del *legno brasileiro* e quando erano a conoscenza dei punti esatti dove il legno era accatastato lungo la costa pronto per essere trasportato sulle navi, informavano le autorità delle rispettive nazioni che inviavano prontamente navi per rubare il legno prima che fosse imbarcato dai Portoghesi; così v'era una intera flotta di navi che faceva la spola avanti e indietro tra i due continenti solo allo scopo di 'raccolgere' i tronchi di *legno brasileiro* accumulati dai Portoghesi; un contrabbando che andò avanti per secoli, fino al 1822 quando il Brasile ottenne l'indipendenza.



Detail of Map of *Brasil* made by Giacomo Gastaldi, 1550 (O Tesouro 2002).

Tra le varie specie di *Caesalpinia* diffuse in Brasile, Colombia, Centro-America e Antille, la specie *Echinata* è stata la più importata, la si trova designata anche come Pernambuco o Legno di Santa Marta o Legno rosso. Tutte le specie di *Caesalpinia* contengono un glucoside che decomponendosi dà luogo alla sostanza detta brasilina; questa per azione dell'aria o di ossidanti si trasforma in sostanza colorante rossa.



- Detail of *Carta do Brasil* of the *Atlas* of Sebastião Lopes, 1565 (Domingues 1999).

La seta si poteva tingere anche direttamente senza mordenti; tuttavia man mano che si ampliava la gamma dei mordenti disponibili e si affinava l'abilità dei tintori ad usarli, si otteneva un numero sempre più vasto di tonalità di colore dallo stesso materiale tintorio; nel caso del *Legno brasil* si poteva avere una grande varietà di rossi, rosa e porpora a seconda della durata del bagno di immersione della polpa del legno in acqua- da uno a sette giorni -, dal pH del bagno di colore e dalle sostanze mordenzanti usate. In bagno acido e senza mordenti si hanno il giallo, l'arancio vivo, un prugna rosato ed un prugna scuro; l'aggiunta di alcali dà un cremisi con allume, un viola porpora con sali di cromo, un rosa antico con sali di stagno ed un color mora con sali di rame. Tutti i manuali di tintura dal Quattrocento in poi lo citano abbondantemente come tintura di base per creare non solo imitazioni meno costose di cremisi e paonazzo, o il falso porpora in mistura con l'indaco, ma anche per creare, in mistura con scotano e campeggio, i nuovi colori tanto di moda in Francia nel Settecento quali il *cannelle*, *marron*, *jus de prune*, *lie de vin*.

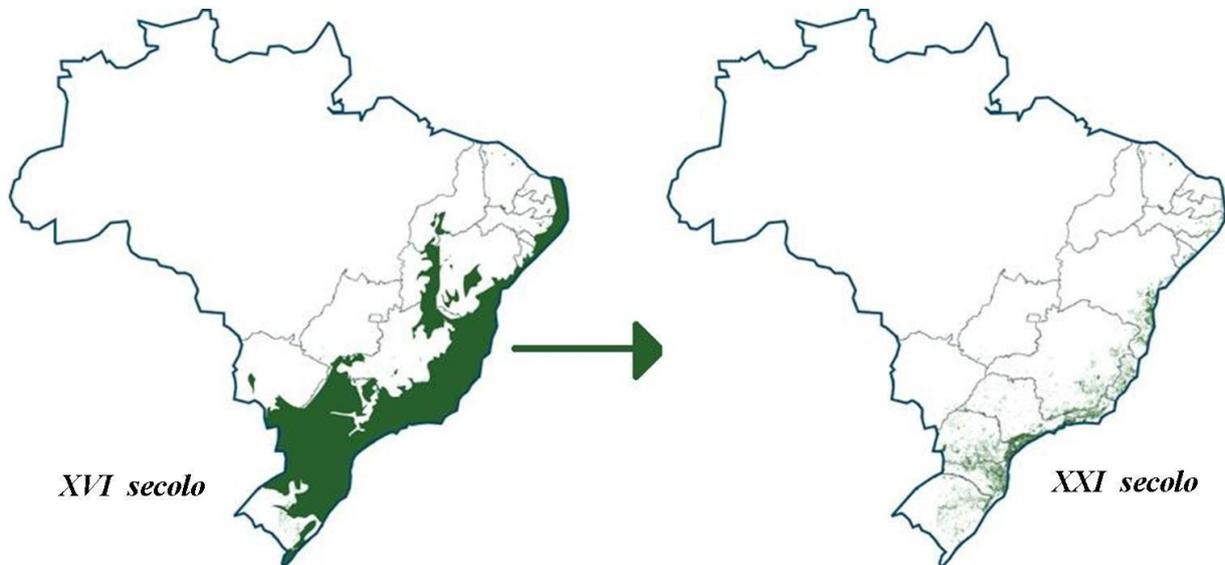


Tre secoli ed oltre di distruzione sistematica hanno portato alla distruzione del 93% di un intero, immenso

ecosistema del quale oggi resta solo un 7% distribuito in piccole aree nel sud-est del Brasile. Dei tanti alberi centenari di *Caesalpinia echinata* ne sopravvivono solo alcuni

esemplari isolati in giardini privati ed orti botanici. Le grandi qualità del legno hanno decretato la sfortuna dell'albero; usato come sostanza tintoria, come legno da costruzione e per mobili pregiati grazie alla sua quasi totale assenza di nodi e alla sua compattezza, si è anche rivelato speciale per gli archetti degli strumenti a corda: un legno duro, compatto ma elastico capace di far vibrare le corde come nessun altro materiale. Quando nel 2001 il governo ha proibito il taglio di *Caesalpinia echinata*, il prezzo di un archetto fatto con quel legno è andato alle stelle e purtroppo è continuato il taglio illegale della pianta. Da circa trent'anni sono in atto coltivazioni di *Echinata* allo scopo di riforestare alcune zone e produrre legno per la tintura e la costruzione di archetti; purtroppo i professionisti trovano migliori le qualità acustiche del legno selvatico, cosa che stimola a continuare il taglio illegale dell'albero.

Nominato nel 1982 albero nazionale del Brasile, la *Caesalpinia echinata* è entrata ugualmente nella lista rossa del CITES come specie in via di estinzione.



Comunicazioni: La sede Sociale G.E.N.M. è in
piazza Felice Orsini, 12 - 2[^] piano - 47014 Meldola (FC)
Info: 3387492760
Sito web: www.genm.it - E.mail: info@genm.it